

Servizi del Gran Consiglio  
6501 Bellinzona

Il presente formulario  
è da inviare via e-mail  
[sgc@ti.ch](mailto:sgc@ti.ch)

## INTERPELLANZA

**Sdegno unanime per l'incarico alla solita avvocata penalista di fare un'inchiesta preliminare sul funzionamento del Tribunale che giudica i suoi clienti e che frequenta quotidianamente per conto loro.  
Una farsa che offusca l'immagine della giustizia e ne mina l'indipendenza.**

**Presentata da: Tuto Rossi**

Cofirmatari: Ambrosetti - Bühler - Ostinelli

**Data: 2 maggio 2024**

**Motivazione riguardo l'interesse pubblico e l'urgenza** [cfr. art. 97 cpv. 1 ultima frase LGC]

Si tratta di un'interpellanza urgentissima. A difesa della dignità sovranità ed indipendenza della giustizia, il Consiglio di Stato è esortato a ritirare immediatamente l'assurdo incarico alla penalista Avv. Maria Galliani di inchiestare sul funzionamento del Tribunale penale, che frequenta ogni giorno per conto dei suoi clienti.

La posticcia limitazione dell'incarico dietro la soglia delle *“questioni riguardanti i giudici”* è un sofisma di cattivo gusto.

Il Consiglio di Stato si nasconde dietro un dito. Infatti uno dei principali oggetti del contendere è il personale della cancelleria protetto da tre giudici e accusato di mobbing altri due giudici, che per questa ragione si sono denunciati tra di loro.

L'interesse pubblico è scontato del contenuto. La dignità della Magistratura, l'onore dei singoli Magistrati, e il rispetto che ogni cittadino deve all'istituzione della Giustizia, è oggi oltraggiata dal Consiglio di Stato che incarica un'avvocata penalista di fare un'inchiesta sul Tribunale penale che giudica i suoi clienti e che frequenta ogni giorno per difendere i suoi clienti.

### Testo dell'interpellanza

Di fatto il Consiglio di Stato ha elevato l'Avvocata Maria Galliani a **Giudice dei giudici che giudicano i suoi clienti.**

Nella sua interpellanza il collega Matteo Quadranti ha scritto testualmente che nel tribunale penale vige

*“mobbing di lunga durata (tra segretarie, tra segretarie e giudici, tra segretarie e giudici e/o cancellieri e viceversa), se non molestie sessuali, quantomeno apprezzamenti inopportuni, commistioni, vendette, ricattini e raccomandazioni sul ‘chi deve stare dalla parte di chi’, protezionismi, faziosità e via dicendo”, circostanza segnalata dai giudici del Tribunale*

*penale Siro Quadri e Francesca Verda Chiocchetti ai vertici del Tribunale d'appello, che sono poi stati a loro volta segnalati al consiglio della magistratura dai loro tre colleghi del Tribunale penale: il presidente Mauro Ermani, il vice Marco Villa e Amos Pagnamenta”.*

**Conoscevamo le doti di penalista dell'avvocata Maria Galliani, non conoscevamo invece quelle di contorsionista.**

Perché per riuscire a fare un'inchiesta sul funzionamento del settore amministrativo del Tribunale penale senza toccare *“le questioni che riguardano i giudici”* bisogna essere un abilissimo contorsionista, piuttosto che un penalista.

**Ci sarebbe da ridere per questa farsa, se non ci fosse** in gioco la credibilità di uno dei pilastri portanti della società democratica.

Il Giornalista del Corriere del Ticino **Alan Del Don** si è dichiarato *“basito”* dall'assurda decisione del Consiglio di Stato e si è chiesto retoricamente

*“come fa un'avvocatessa che spesso compare in aula sui banchi della difesa ad illuminare il Tribunale giudicante e cosa succederà quando l'avvocata Maria Galliani si troverà di nuovo in aula penale a patrocinare un imputato? e concludendo “non è che ci vuole molto, dai. Piantiamola di essere ticinesi, almeno per un attimo. Almeno quando c'è di mezzo la giustizia”.*

Pensiero subito **condiviso dall'avvocato Filippo Gianoni** che ha sottolineato che in tutti gli altri Cantoni (cioè nei Cantoni seri aggiungiamo noi) le inchieste di questo tipo vengono affidate a ex-magistrati di provenienza federale.

Anche **Andrea Manna**, de La Regione ha scritto che

*“Galliani è un'avvocata e in veste di penalista, chiamata a difendere imputati o accusatori privati, è utente abituale del Tribunale penale cantonale. Per ragioni professionali conosce quindi, e con essi interagisce, i magistrati dell'autorità giudicante. Tornando alla situazione non edificante in cui si trova il Tribunale penale, ci si chiede come tali accertamenti preliminari, per usare le parole del servizio stampa del Consiglio di Stato, possano essere condotti facendo astrazione dal contesto generale e dunque dalle “questioni riguardanti i giudici”. Ci si chiede inoltre se i magistrati del Tpc debbano ricusarsi nei processi nei quali l'avvocata Galliani interverrà quale patrocinatrice di parte”.*

Prima di scomodare il principio secondo il quale *“la giustizia non solo deve essere fatta, ma deve anche essere vista come fatta”* (come ha giustamente scritto l'Avv. Filippo Gianoni), **basterebbe applicare il buon senso.**

E stupisce che il Consiglio di Stato, che pure annovera tra i suoi membri un ex giudice del Tribunale penale cantonale, non si sia reso conto che è assurdo incaricare un avvocato di inchiestare su un tribunale che giudica i suoi clienti.

Non spetta a noi dare consigli ai magistrati.

Tuttavia **la salvaguardia dell'indipendenza della magistratura impone che costoro rifiutino l'accesso al Tribunale penale all'avvocata Maria Galliani, qualora il Consiglio di Stato non si rinsavisce annullando l'assurdo incarico.**

Per questi motivi chiediamo al Consiglio di Stato:

1. Per quali oscure ragioni ha affidato all'avvocata Maria Galliani il compito di raccogliere accertamenti preliminari sul funzionamento amministrativo del Tribunale penale cantonale che frequenta ogni giorno per conto dei suoi clienti?
2. Il Consiglio di Stato non pensa che l'immagine di Maria Galliani una volta sullo scranno a giudicare il funzionamento amministrativo del Tribunale penale, e un'altra sotto lo scranno a difendere il suo cliente giudicato dal medesimo Tribunale penale, finisca per offuscare l'immagine della giustizia?
3. Per quali ragioni di nepotismo o di partitismo è sempre o quasi sempre l'avvocata Maria Galliani a ricevere i mandati diretti del Consiglio di Stato, ovviamente sempre senza pubblico concorso?
4. Qual è la spesa anche sommariamente preventivata per questo ulteriore mandato diretto all'avvocata Maria Galliani?
5. Quanti mandati diretti avvocata Maria Galliani ha ricevuto dal Consiglio di Stato negli ultimi 15 anni?
6. Quanti soldi ha incassato l'avvocata Maria Galliani negli ultimi 15 anni dai mandati diretti ottenuti dal Consiglio di Stato?
7. Non trova il Consiglio di Stato che, come avviene in altri Cantone e nei paesi civilizzati come la Francia, bisognerebbe vietare agli ex Procuratori pubblici di assumere mandati nel settore penale almeno per cinque anni, proprio per evitare commistioni?
8. Non crede il Consiglio di Stato che per la dignità della giustizia, occorre revocare immediatamente l'incarico conferito Maria Galliani, e se necessario affidarlo da un ex magistrato proveniente dall'esterno del Cantone Ticino?